

“Tav strategica”. Appello a Monti da Cota, Fassino e Saitta

Chiesto un incontro con Passera. Patto tra tutte le categorie per mettersi al lavoro in Valsusa

MARIACHIARA GIACOSA

NEL giorno in cui le massime cariche istituzionali piemontesi scrivono al premier Mario Monti per riportare l'attenzione sulla Torino-Lione, anche il mondo del lavoro e dell'impresa si candida a lavorare rendere la Tav in un'occasione di sviluppo del territorio. È unanime il coro che dal Piemonte chiede attenzione e priorità da parte del governo per la Torino-Lione. La pretendono Cota, Saitta e Fassino, che ieri hanno lanciato un messaggio bipartisan a Mario Monti e al neo ministro Corrado Passera. Chiedono un incontro “a breve” e ribadiscono, ancora una volta, quanto la Tav sia strategica per il Piemonte: un punto di Pil e fino a 8 mila posti di lavoro all'anno; una produzione lorda di 18,2 miliardi e un valore aggiunto di 7,9.

Proprio a partire da questi numeri, il pressing arriva anche da Traspadana (il comitato che promuove l'opera) e dai rappresentanti delle associazioni di categoria e dei lavoratori, che sono pronti a mettersi al lavoro per fare la loro parte. Dagli industriali, agli artigiani, dai commercianti al mondo dell'agricoltura e delle cooperative, passando per i sindacati, tutto il mondo che produce è pronto a mettersi al lavoro per stabilire, entro sei mesi, misure e interventi a favore della Valsusa da sottoporre al governo come priorità.

«Ci sono dei soldi da spendere per le compensazioni?» spiega il direttore di Confindustria Piemonte Paolo Balistreri —dobbia-

I punti

L'ULTIMO VERTICE
 Il 3 maggio 2011 si è svolto ultimo vertice sulla Tav tra il governo e le istituzioni piemontesi

LA LETTERA
 Saitta Cota e Fassino confermano al governo l'ok del Piemonte alla Tav e chiedono al più presto un incontro

GLI INDUSTRIALI
 Sei mesi al massimo chiedono industriali e sindacati per rifare il dossier per lo sviluppo della Valsusa

I POSTI DI LAVORO
 La Tav porterà 8 mila nuovi posti di lavoro all'anno e la crescita dell'1% di Pil per la regione



L'APPELLO
 Il sindaco Piero Fassino con il presidente della Regione Roberto Cota e quello della provincia Antonio Saitta

mo decidere dove e come. Il piano della Provincia è vecchio di tre anni e non tiene conto della crisi: qui c'è tutto il Piemonte che produce e ha il polso di ciò che serve alle imprese e farà le sue proposte. Altrimenti continuiamo a parlare della luna». Secondo le

tre associazioni di categoria «negli ultimi anni non è stata strutturata una concreta iniziativa che individui priorità, costi e tempi per un investimento di sostegno all'economia, al lavoro e all'occupazione della valle e solo attraverso un percorso proget-

tuale serio, che passi attraverso il confronto con gli amministratori della valle, sarà possibile utilizzare bene le risorse rese disponibili per il territorio».

Al tavolo, che si riunirà per la prima volta in modo operativo martedì, ma che si è costituito e ha

già stilato la sua agenda di lavoro, parteciperanno anche le rappresentanze dei lavoratori. «Sono con noi perché ciò che fa bene all'impresa — prosegue Balistreri — fa bene anche al lavoro». Il lavoro si concentrerà sulle potenzialità turistiche della Valsusa, sul ruolo che le aziende locali possono svolgere negli appalti per i lavori al cantiere, sullo sviluppo dei trasporti sia internazionali, sia verso Torino «nella convinzione — spiega — che si tratti di un territorio strettamente connesso con l'area metropolitana». Sarà coinvolto anche il dipartimento di politiche del territorio del Politecnico, anche se non si tratta poi solo di progettare. Secondo Balistreri, infatti, in presenza di un progetto solido, condiviso dalle istituzioni, con tempi e regole certe, «banche, fondazioni e imprese potrebbero essere pronte a investire capitale privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balistreri: con un progetto, tempi e regole certe, banche e imprese pronte a investire